

Nel reparto matrici si va verso la completa automazione, ivi compreso il carico e scarico delle macchine.

Nel reparto fotografia l'introduzione massiccia degli "scanner" che "leggono" l'immagine fotografica **semplificherà la riproduzione** a stampa delle fotografie, il loro ingrandimento, annullando i tradizionali lavori manuali di "cucina fotografica".

Un'ulteriore innovazione ottenibile attraverso un collegamento degli "scanner" consentirà di eliminare l'attuale fase di produzione della pellicola intesa come semilavorato per l'ottenimento della matrice di stampa.

Il più coinvolto dal cambiamento sarà il reparto di fotocomposizione: quando sia messo a punto il collegamento tra video e unità di produzione delle matrici, quando si giunga ad un miglioramento del processo di riproduzione delle immagini attraverso "scanner" e quando siano a punto i video-impaginatori, è prevedibile un progressivo spostamento delle funzioni ora svolte dalla fotocomposizione da un lato alla redazione e dall'altro agli scanner e alle unità che producono le matrici di stampa. Si tratta di un cambiamento più organizzativo che tecnologico che potrebbe portare - si sottolinea il condizionale - all'eliminazione di questa fase del ciclo. E' l'unico caso di mutamento possibile e prevedibile del ciclo produttivo di base che si è riscontrato nei sei diversi comparti industriali esaminati dalla ricerca della Fondazione Agnelli. Ed è il frutto della progressiva sparizione dei supporti cartacei nelle fasi intermedie di produzione dei giornali e della loro sostituzione con scritti e immagini trasferite elettronicamente da un video all'altro, fino alla impaginazione e alle matrici di stampa.

Anche per la fase di redazione (assimilabile alla progettazione negli altri comparti industriali) i mutamenti